



COMUNICATO STAMPA

Oggetto: **Petizione Comuni di confine**

Ieri una delegazione di sindaci del Piemonte, Veneto e Lombardia, hanno depositato presso la presidenza del Senato una petizione (ai sensi dell'art. 50 Cost) firmata da oltre 70 primi cittadini di realtà confinanti con Regioni e Province a Statuto Speciale, con la quale chiedono che i fondi loro destinati in base al Fondo "Letta" per le zone svantaggiate, sia svincolata dal patto di stabilità, esattamente come lo sono i contributi erogati dalla U.E. In caso contrario si riscontrerebbe una pericolosa anomalia: i comuni, beneficiati dagli aiuti, non potrebbero spendere quelle somme in quanto le regole sui flussi finanziari (patto di stabilità) impedirebbero loro di realizzare le opere seppur con risorse disponibili in cassa del comune.

La delegazione accompagnata dal sen. Divina, promotore del fondo e convinto assertore della necessità di livellare le differenze fra comuni appartenenti a realtà speciali ed ordinarie, è stata ricevuta dalla VicePresidente Bonino che ha intrattenuto un cordiale colloquio con i sindaci che a loro volta hanno potuto spiegare le loro preoccupazioni in merito al destino delle somme già incamerate ma non spendibili.

Divina e Bonino hanno dato la loro massima disponibilità a seguire l'iter della petizione impegnandosi affinché le previste audizioni in Commissione inizino già con l'approdo in Senato della legge di stabilità (oggi in votazione finale alla Camera).

Il dispositivo della petizione recita: si fa richiesta al Parlamento

•

"perché assuma in tempi rapidi i provvedimenti necessari a consentire ai Comuni beneficiari di attivare le opere finanziate con le summenzionate risorse, attraverso l'esclusione delle relative voci dal calcolo del saldo finanziario necessario alla definizione degli obiettivi previsti dal Patto di stabilità interno, alla stregua delle entrate e delle relative spese (in conto corrente o in conto

capitale) provenienti direttamente o indirettamente dall'Unione Europea;

- perché si impegni al più presto a modificare le regole del Patto di stabilità. Più specificatamente, si richiede l'introduzione, nell'ambito di approvazione della legge di stabilità 2013, di un nuovo comma a modifica dell'art. 31 della L. 138/2011, con un emendamento che preveda l'esclusione dal computo del saldo finanziario, rilevante ai fini della verifica del rispetto del Patto di stabilità interno - in termini di competenza finanziaria mista - delle entrate provenienti direttamente dal Fondo citato e delle relative spese in conto capitale".